



Bruxelles, 6 marzo 2017
(OR. en)

6846/17

COHOM 28
COPS 74
CFSP/PESC 200
FREMP 20
DEVGEN 31
SOC 159
JAI 181
JEUN 30
ILO 3

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

in data: 6 marzo 2017

Destinatario: delegazioni

n. doc. prec.: 6203/17 COHOM 19 COPS 44 CFSP/PESC 134 FREMP 13 DEVGEN 21
SOC 84 JAI 108 JEUN 18 ILO 2

Oggetto: Revisione degli orientamenti dell'UE in materia di promozione e tutela dei
diritti del bambino (2017)

Non lasciare indietro nessun bambino

Si allega per le delegazioni la "Revisione degli orientamenti dell'UE in materia di promozione e tutela dei diritti del bambino (2017) - Non lasciare indietro nessun bambino" adottata dal Consiglio nella 3525^a sessione tenutasi il 6 marzo 2017.

**Revisione degli orientamenti dell'UE in materia di promozione e tutela dei diritti del bambino
(2017)**

Non lasciare indietro nessun bambino

(Consiglio "Affari esteri", 6 marzo 2017)

Indice

1. INTRODUZIONE	3
A. Motivo dell'azione	3
B. Obiettivo e ambito di applicazione	5
2. PRINCIPI DELL'AZIONE DELL'UE.....	6
A. La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo (UNCRC)	6
B. Un approccio basato sui diritti che includa tutti i diritti umani	9
C. Integrazione	14
3. PRIORITÀ DELL'IMPEGNO UE	15
4. STRUMENTI UE PER LA PROMOZIONE E TUTELA DEI DIRITTI DEL MINORE.....	16
5. ORIENTAMENTI OPERATIVI	18
6. ATTUAZIONE E VALUTAZIONE DEI PRESENTI ORIENTAMENTI	30
Allegato I - Strumenti giuridici e documenti programmatici dell'UE	31
Allegato II - Elenco degli obiettivi di sviluppo sostenibile e dei traguardi maggiormente rilevanti per i minori	37
Allegato III - Orientamenti dell'UE in materia di diritti umani, comunicazioni della Commissione europea e conclusioni del Consiglio	41

1. INTRODUZIONE

A. Motivo dell'azione

I diritti del bambino sono diritti umani. Essi sono indivisibili, universali e inalienabili. Il trattato sull'Unione europea (trattato di Lisbona), entrato in vigore nel 2009, contiene un impegno esplicito a promuovere la tutela dei diritti del minore nel quadro dell'azione interna ed esterna dell'UE (cfr. l'allegato I per una panoramica degli strumenti giuridici e della politica dell'UE). Con i presenti orientamenti, l'Unione europea ribadisce il proprio impegno a tutelare e promuovere globalmente i diritti del bambino nel quadro della sua politica esterna in materia di diritti umani, in linea con le disposizioni della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo e dei relativi protocolli opzionali nonché di altri trattati e norme internazionali pertinenti.

Nel mondo muoiono ogni giorno 16 000 bambini, principalmente per cause prevenibili o curabili. Quasi la metà di tutti i decessi di bambini di età inferiore ai cinque anni sono imputabili a denutrizione (senza contare che la nascita di circa 230 milioni di bambini di età inferiore ai cinque anni - circa uno su tre - non è mai stata registrata ufficialmente¹). Ogni cinque minuti un bambino muore a causa delle violenze subite tra le pareti domestiche, a scuola e all'interno della collettività. In tutto il mondo circa un miliardo di bambini e bambine di età compresa tra i 2 e i 17 anni hanno subito violenza fisica, sessuale o psicologica nell'ultimo anno². I bambini sono vittima di varie forme di lavoro minorile, segnatamente nelle sue forme peggiori. I rischi legati al genere a cui sono esposti le ragazze e i ragazzi richiedono un'attenzione particolare. I bambini sono vittime di sfruttamento e abuso sessuale, le ragazze e i ragazzi possono essere vittima di matrimoni precoci e forzati, mentre le ragazze possono essere costrette a subire pratiche dannose, come la mutilazione genitale femminile. Fin troppi bambini vengono privati di un'istruzione di qualità (attualmente 124 milioni di bambini non frequentano la scuola³) e di un'assistenza sanitaria e sociale adeguata.

¹ Statistiche tratte dal sito web dell'UNICEF (ottobre 2016), <https://www.unicef.org/statistics/>

² "Partenariato globale per porre fine alla violenza contro i bambini"; https://sustainabledevelopment.un.org/content/documents/commitments/552_9061_commitment_Partnership_Pr evalence_Consequences_A4.pdf

³ UNESCO, 2015: <http://www.uis.unesco.org/Education/Documents/fs-31-out-of-school-children-en.pdf>

I bambini in situazioni di vulnerabilità, come quelli che vivono in povertà, in aree di conflitto e in situazioni di fragilità, i bambini con disabilità, privati della loro libertà o in conflitto con la legge, i minori migranti e rifugiati (in tutto il mondo, circa 50 milioni di bambini sono migrati oltre confine o sono stati sfollati con la forza, e i bambini rappresentano attualmente la metà di tutti i rifugiati⁴) nonché i minori non accompagnati e quelli senza famiglia affrontano rischi particolari e sono esposti a discriminazione, emarginazione, istituzionalizzazione ed esclusione.

Dall'adozione degli orientamenti nel 2007 si sono verificati numerosi sviluppi in relazione ai diritti dei minori a livello mondiale e anche la politica dell'UE in materia di minori nel quadro della sua azione esterna ha registrato un'evoluzione, rendendo pertanto necessaria la presente revisione degli orientamenti. Nel solo 2015 sono stati adottati vari importanti accordi internazionali, tra i quali assumono particolare rilevanza l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile⁵, che si impegna ad assicurare ai bambini e ai giovani un ambiente stimolante per la piena realizzazione dei loro diritti e la messa in pratica delle loro capacità (punto 25), e l'accordo sul finanziamento dello sviluppo⁶ (programma d'azione di Addis Abeba).

Uno dei principi fondamentali alla base dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile è "non lasciare indietro nessuno". Ciò implica che la comunità internazionale, e gli Stati in particolare, intensificheranno gli sforzi tesi a garantire pari opportunità per tutti e a raggiungere i gruppi più vulnerabili ed emarginati.

Nel settembre 2016 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha convocato per la prima volta un vertice a livello dei capi di Stato e di governo sui grandi spostamenti di rifugiati e migranti. Il documento finale, la dichiarazione di New York⁷, contiene impegni relativi alla tutela dei diritti umani di tutti i rifugiati e migranti, a prescindere dal loro status. Tra tali impegni figurano: assicurare che tutti i minori rifugiati e migranti ricevano accesso all'istruzione entro pochi mesi dal loro arrivo; prevenire e contrastare la violenza sessuale e di genere e adoperarsi per porre fine alla pratica della detenzione dei minori ai fini della determinazione del loro status migratorio; tutelare i diritti delle donne e delle ragazze nonché promuovere la loro partecipazione piena, paritaria e significativa alla ricerca di soluzioni.

⁴ "Sradicati: la crisi sempre più grave dei bambini migranti e rifugiati", UNICEF (settembre 2016), pagine 3 e 6.

⁵ "Trasformare il nostro mondo. L'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, risoluzione adottata il 25 settembre 2015 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite" (UNGA A/RES/70/1)

⁶ Programma d'azione di Addis Abeba della terza Conferenza internazionale sul finanziamento dello sviluppo (programma d'azione di Addis Abeba), A/RES/69/313, agosto 2015.

⁷ Dichiarazione di New York per i rifugiati e i migranti, A/71/L.1*, 13 settembre 2016

La strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'Unione europea⁸ mette in evidenza l'importanza degli obiettivi di sviluppo sostenibile nonché dell'impegno inteso a integrare i diritti umani in tutti i settori d'intervento nel contesto dell'azione esterna dell'UE. Conformemente all'approccio poliedrico adottato nei confronti della resilienza, è stato inoltre assunto il fermo impegno a intensificare i lavori nei settori dell'istruzione, della comunicazione, della cultura e della gioventù. Anche la proposta relativa a un nuovo consenso europeo in materia di sviluppo avanzata dalla Commissione europea mette in rilievo l'impegno a integrare i diritti umani e ad allineare la politica di cooperazione allo sviluppo⁹ dell'UE all'Agenda 2030. Inoltre, con l'adozione del quadro strategico e del piano d'azione dell'UE sui diritti umani e la democrazia (2012)¹⁰, nonché delle conclusioni del Consiglio su un approccio alla cooperazione allo sviluppo basato sui diritti (maggio 2014)¹¹, l'UE si è impegnata a sviluppare un approccio basato sui diritti nell'ambito dei suoi interventi (cfr. sezione 2B, "Un approccio basato sui diritti").

B. Obiettivo e ambito di applicazione

L'obiettivo dei presenti *"Orientamenti dell'UE in materia di promozione e tutela dei diritti del bambino"* (gli *"orientamenti"*)¹² è richiamare le norme internazionali in materia di diritti del bambino e fornire ai funzionari delle istituzioni dell'UE e degli Stati membri dell'UE una guida pratica che consenta loro di i) rafforzare il proprio ruolo nella promozione e nella tutela dei diritti di tutti i minori nel quadro dell'azione esterna dell'UE, incoraggiando e sostenendo il rafforzamento dei sistemi propri dei paesi partner e ii) potenziare ulteriormente la cooperazione con le organizzazioni internazionali e della società civile.

⁸ Strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'Unione europea

<https://europa.eu/globalstrategy/en/global-strategy-foreign-and-security-policy-european-union>

⁹ Proposta relativa a un nuovo consenso europeo in materia di sviluppo - Il nostro mondo, la nostra dignità, il nostro futuro COM(2016) 740 final, 22 novembre 2016.

¹⁰ Diritti umani e democrazia: quadro strategico dell'UE e piano d'azione dell'UE, doc. 11855/2012, giugno 2012.

¹¹ Conclusioni del Consiglio su un approccio alla cooperazione allo sviluppo basato sui diritti, doc. 9987/14, maggio 2014. La Commissione ha elaborato un insieme di strumenti per orientare il personale nell'attuazione di un approccio basato sui diritti, *documento di lavoro della Commissione "Un approccio basato sui diritti alla cooperazione allo sviluppo dell'UE che includa tutti i diritti umani"*, (SWD(2014) 152 final) (doc. 9489/14, 5 maggio 2014).

¹² Cfr. l'allegato III per un elenco dei link agli orientamenti dell'UE, alle comunicazioni della Commissione e alle conclusioni del Consiglio che integrano gli orientamenti in materia di promozione e tutela dei diritti del bambino.

Per realizzare i suoi impegni in materia di promozione e tutela dei diritti del bambino, l'UE promuove le misure generali di attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo di cui all'osservazione generale n. 5¹³ del relativo Comitato ONU. Le misure generali di attuazione sono volte alla promozione del pieno godimento di tutti i diritti enunciati nella Convenzione da parte di tutti i bambini attraverso **la legislazione, gli stanziamenti di bilancio, l'istituzione di organi di coordinamento e monitoraggio (governativi e indipendenti), la raccolta dettagliata di dati, l'aumento della consapevolezza, la formazione nonché lo sviluppo e l'attuazione di politiche, servizi e programmi appropriati**. Tali misure costituiscono pertanto le basi stesse per la realizzazione dei diritti del bambino in quanto garantiscono la predisposizione di tutte le strutture e le risorse necessarie tramite un **approccio mirato al potenziamento dei sistemi**. In linea con il tema fondamentale degli obiettivi di sviluppo sostenibile, i presenti orientamenti riveduti mirano a "non lasciare indietro nessun bambino" adottando un approccio basato sui diritti che includa tutti i diritti umani quanto all'applicazione delle misure generali di attuazione. Le misure necessarie a conseguire tale obiettivo sono illustrate negli orientamenti operativi, parte 5.

2. PRINCIPI DELL'AZIONE DELL'UE

A. La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo (UNCRC)

La politica dell'UE in materia di diritti del bambino si ispira fortemente alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo. Tutti gli Stati membri dell'UE sono parti di tale Convenzione che, essendo attualmente ratificata da 196 paesi, rappresenta il trattato in materia di diritti umani più ampiamente ratificato nella storia. Costituisce il trattato sui diritti umani e lo strumento giuridico più completo per la promozione e la tutela dell'intera gamma dei diritti del fanciullo - diritti economici, sociali, culturali, civili e politici. Adottata nel 1989, la Convenzione definisce norme universali per l'assistenza, la cura, la sopravvivenza, lo sviluppo, la protezione e la partecipazione di tutti i minori. È stato il primo strumento internazionale a riconoscere esplicitamente i minori quali attori sociali e titolari attivi di diritti.

La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo definisce "fanciullo" ogni essere umano avente un'età inferiore a diciott'anni.

¹³ Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo, osservazione generale n. 5, Misure generali di attuazione della Convenzione sui diritti del fanciullo, (articoli 4, 42 e articolo 44, paragrafo 6) CRC/GC/2003/5, 27 novembre 2003.

I quattro principi generali dell'UNCRC

L'attuazione dell'UNCRC è guidata dai quattro principi generali esposti in appresso. **Tali principi orientano l'interpretazione e l'attuazione di tutti gli altri articoli della Convenzione e costituiscono la base stessa di un approccio fondato sui diritti dei minori.** Oltre agli altri articoli pertinenti della Convenzione, ai protocolli opzionali e alle osservazioni generali del Comitato¹⁴, l'UE dovrebbe tenere conto di questi quattro principi generali nella definizione e nell'attuazione delle sue politiche e azioni in materia di diritti del bambino.

<p>Articolo 2</p> <p><u>Non discriminazione:</u></p> <p>Ogni fanciullo è protetto da ogni forma di discriminazione motivata dalla razza, il colore, il sesso, la lingua, la religione, l'opinione politica o altra del fanciullo <i>e dei suoi genitori</i>, la loro origine nazionale, etnica o sociale, la loro situazione finanziaria, incapacità, nascita o qualsiasi altra circostanza.</p>	<p>Articolo 3</p> <p><u>Interesse superiore del fanciullo:</u></p> <p>L'interesse superiore del fanciullo deve essere una considerazione preminente in tutte le decisioni a esso relative.</p> <p><i>(Cfr. anche l'osservazione generale n. 14 dell'UNCRC,¹⁵ CRC/C/GC/14, 2013)</i></p>
--	--

¹⁴ Il Comitato sui diritti del fanciullo è un organismo composto da esperti indipendenti incaricato di monitorare l'attuazione dell'UNCRC a opera degli Stati parti. Il Comitato formula osservazioni generali per fornire precisazioni e orientamenti circa l'attuazione dell'UNCRC e dei relativi protocolli opzionali. Le osservazioni generali non sono vincolanti per gli Stati parti.

¹⁵ Osservazione generale n. 14 (2013) relativa al diritto del fanciullo a che il suo interesse superiore sia considerato preminente (articolo 3, paragrafo 1)*, CRC/C/GC/14.

<p>Articolo 6</p> <p><u>Diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo:</u></p> <p>Ogni fanciullo ha diritto alla vita, e gli Stati devono assicurare <i>in tutta la misura del possibile</i> la sopravvivenza e lo sviluppo del fanciullo.</p>	<p>Articolo 12</p> <p><u>Rispetto delle opinioni del fanciullo:</u></p> <p>Al fanciullo capace di discernimento è garantito il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa, prendendo debitamente in considerazione le sue opinioni e tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità.</p> <p><i>(Cfr. anche osservazione generale n. 12 dell'UNCRC,¹⁶ CRC/C/GC/12, 2009)</i></p>
<p><u>Protocolli opzionali¹⁷ alla Convenzione</u></p> <p>Esistono tre protocolli opzionali alla Convenzione: i) il protocollo opzionale sulla vendita di bambini, la prostituzione dei bambini e la pornografia rappresentante bambini (173 Stati parti), ii) il protocollo opzionale concernente il coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati (165 Stati parti) e iii) il protocollo opzionale sulla procedura di reclamo (29 Stati parti).</p> <p>La ratifica e l'attuazione del protocollo opzionale sulla procedura di reclamo consente ai minori di presentare denunce riguardanti specifiche violazioni dei propri diritti ai sensi della Convenzione e dei primi due protocolli opzionali, e dimostra inoltre un impegno a promuovere e tutelare tutti gli aspetti inerenti ai diritti del fanciullo formulati nell'UNCRC, in particolare nell'articolo 12 relativo al rispetto delle opinioni del fanciullo.</p>	

¹⁶ Osservazione generale n. 12 (2009), diritto del fanciullo di essere ascoltato, CRC/C/GC/12.

¹⁷ I protocolli opzionali ai trattati in materia di diritti umani sono trattati a pieno titolo e sono aperti alla firma, all'adesione o alla ratifica ad opera dei paesi che sono parti del trattato principale.

Insieme ad altre norme regionali e internazionali in materia di diritti del bambino, incluse quelle adottate dal Consiglio d'Europa, questi strumenti offrono una solida base per il godimento dei diritti umani da parte di tutti i bambini senza discriminazione. Essi fungono inoltre da riferimento per la promozione e il monitoraggio dei progressi nella realizzazione dei diritti del bambino.

Importanti progressi sono stati compiuti anche grazie alla sempre più diffusa ratifica e attuazione della convenzione n. 182 dell'ILO sulle forme peggiori di lavoro minorile (180 Stati parti) e della convenzione n. 138 dell'ILO concernente l'età minima di ammissione al lavoro (169 Stati parti).

B. Un approccio basato sui diritti che includa tutti i diritti umani

Nel quadro strategico dell'UE e nel piano d'azione dell'UE su diritti umani e democrazia¹⁸, adottati nel giugno 2012, l'UE si è impegnata a sviluppare un approccio basato sui diritti che includa tutti i diritti umani. Nel 2014, per rendere operativo tale impegno, la Commissione ha adottato un documento di lavoro contenente un insieme di strumenti per l'attuazione di suddetto approccio basato sui diritti che includa tutti i diritti umani¹⁹. Tale approccio è una metodologia di lavoro che prende le mosse dall'integrazione dei diritti umani (cfr. la sezione C in appresso) inglobando norme e principi in materia di diritti umani sia come strumento che come obiettivo della cooperazione e integrando il rispetto dei diritti umani nell'elaborazione, attuazione, monitoraggio e valutazione di tutte le politiche e di tutti i programmi. L'approccio basato sui diritti che includa tutti i diritti umani si fonda sull'universalità e l'indivisibilità di questi ultimi nonché sui principi di partecipazione, non discriminazione, trasparenza e responsabilità.

¹⁸ Diritti umani e democrazia: quadro strategico dell'UE e piano d'azione dell'UE, doc. 11855/2012, giugno 2012.

¹⁹ Documento di lavoro della Commissione "Un approccio basato sui diritti alla cooperazione allo sviluppo dell'UE che includa tutti i diritti umani" (SWD(2014) 152 final) (doc. 9489/14, 5 maggio 2014).

I principi dell'approccio basato sui diritti che include tutti i diritti umani rispecchiano i quattro principi guida dell'UNCRC, i quali costituiscono un approccio fondato sui diritti dei minori.

Definizione di un approccio basato sui diritti dei minori di cui alla Convenzione sui diritti del fanciullo, osservazione generale n. 13²⁰.

Un approccio basato sui diritti dei minori promuove la realizzazione dei diritti di tutti i bambini così come stabilito dalla Convenzione sviluppando la capacità dei portatori di doveri di adempiere ai loro obblighi di rispettare, tutelare e realizzare tali diritti (articolo 4) e la capacità dei detentori di diritti di rivendicare i loro diritti, attenendosi in ogni momento al diritto alla **non discriminazione** (articolo 2), alla considerazione dell'**interesse superiore del fanciullo** (articolo 3, paragrafo 1), al diritto alla **vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo** (articolo 6) nonché al **rispetto delle opinioni del fanciullo** (articolo 12). I fanciulli hanno inoltre il diritto di ricevere orientamento e consigli, nell'esercizio dei loro diritti, da parte dei genitori, dei tutori o della collettività, in maniera corrispondente allo sviluppo delle rispettive capacità (articolo 5). Questo approccio fondato sui diritti dei minori è globale e pone l'accento sul sostegno ai punti di forza e alle risorse del minore stesso e a tutti i sistemi sociali a cui egli appartiene: famiglia, scuola, collettività, istituzioni e sistemi religiosi e culturali (*grassetto aggiunto*).

²⁰ Osservazione generale n. 13 (2011), diritto del fanciullo a essere libero da ogni forma di violenza, CRC/C/GC/23, pag. 23.

Con "UE" ci si riferisce ai funzionari delle istituzioni dell'UE e degli Stati membri dell'UE.

In linea con quanto precede, i principi che orientano l'azione dell'UE in materia di diritti del bambino a sostegno dei nostri paesi partner - al fine di applicare le misure generali di attuazione - sono i seguenti:

- **Legittimità, universalità e indivisibilità dei diritti umani:** tutte le azioni intraprese dall'UE e dai paesi partner devono essere in linea con l'UNCRC. Un paese partner deve, ad esempio, garantire che la legislazione sia conforme alle disposizioni della Convenzione.
- **Approccio orientato alle cause profonde:** l'UE dovrebbe collaborare con i paesi partner onde affrontare le cause profonde in ragione delle quali un diritto non è rispettato, tutelato e realizzato. Una valutazione dei diritti dei minori consentirà ai paesi di individuare le violazioni che si verificano (di che tipo, a danno di chi, dove, perché, in che misura ecc.). Su tale base, il paese potrà concentrarsi, con l'assistenza dell'UE, sulle cause profonde di tali violazioni²¹.
- **Approccio mirato a potenziare i sistemi:** l'UE dovrebbe concentrarsi sul sostegno ai paesi partner affinché rafforzino i propri sistemi e dovrebbe evitare ove possibile di istituire o sostenere misure o strutture parallele (ad esempio finanziando molti progetti diversi). Nell'affrontare i diritti dei minori, i paesi partner rappresentano gli interlocutori chiave dell'UE per il semplice motivo che, in quanto parti dell'UNCRC, sono il principale attore responsabile della realizzazione dei diritti dei minori nell'ambito della loro giurisdizione. L'UE si concentrerà pertanto sull'assistenza ai paesi partner al fine di rafforzare ogni elemento del sistema, come indicato nelle misure generali di attuazione, e in tal modo migliorare il rispetto, la tutela e la realizzazione dell'insieme dei diritti di tutti i minori.
- **Soluzioni sostenibili e di lungo termine, puntando al contempo a miglioramenti immediati per i minori interessati:** le azioni esterne dell'UE dovrebbero dar luogo a un cambiamento positivo, sostenibile e a lungo termine per i bambini. Per avere un maggiore impatto e ottenere benefici duraturi è importante concentrarsi sulla collaborazione con i portatori di doveri nell'ottica di rafforzare i sistemi esistenti.

²¹ Per una panoramica relativa all'analisi contestuale dei diritti dei minori nei paesi cfr. il modulo 1 dello *strumentario congiunto UE-UNICEF per l'integrazione dei diritti dei bambini nella cooperazione allo sviluppo*; <https://www.unicef.org/eu/crtoolkit/>

- **Partecipazione e responsabilizzazione:** l'UE dovrebbe collaborare con i paesi partner per rafforzare la capacità dei bambini di partecipare al processo decisionale nonché ai processi che li riguardano a livello locale, nazionale, regionale e internazionale, in linea con l'articolo 12 dell'UNCRC e con l'osservazione generale n. 12. L'UE dovrebbe puntare a sensibilizzare i portatori di doveri circa la necessità di consultare i bambini e promuovere di conseguenza migliori strutture di governance. In tal modo, i minori saranno ulteriormente responsabilizzati e acqueriranno capacità personali essenziali. L'UE dovrebbe mirare a consultare le organizzazioni locali che lavorano con i minori per contribuire nel modo migliore alla promozione dei diritti del bambino a livello locale.
- **Non discriminazione/uguaglianza:** l'UE dovrebbe collaborare con i paesi partner per garantire una maggiore uguaglianza tra tutti i bambini, contrastando le leggi, le politiche o le pratiche discriminatorie e concentrandosi sui minori maggiormente emarginati. L'UE presterà particolare attenzione a evitare di rafforzare accidentalmente situazioni discriminatorie esistenti (comprese le discriminazioni basate sul genere), conferendo invece priorità ai soggetti più emarginati al fine di colmare il divario che si frappone alle persone più svantaggiate, affrontando le cause profonde e proponendo soluzioni durature.
- **Responsabilità ed accesso allo stato di diritto** - l'azione dell'UE dovrebbe essere diretta a migliorare la responsabilità e la trasparenza dei paesi partner verso i bambini, le loro famiglie e comunità per quanto riguarda gli sforzi volti a realizzare i diritti dei bambini. Affinché i diritti abbiano un senso, è necessario disporre di mezzi di ricorso efficaci per la riparazione delle violazioni. Nella sua azione, l'UE dovrebbe adoperarsi in modo particolare per garantire che i minori e i loro rappresentanti dispongano di procedure efficaci e a misura di minore.
- **Trasparenza e accesso alle informazioni** l'azione dell'UE dovrebbe essere finalizzata a migliorare la trasparenza degli sforzi profusi nei paesi partner per realizzare i diritti dei bambini e contribuire a garantir loro la libertà di cercare, ricevere e diffondere informazioni in linea con l'UNCRC. Ad esempio, per poter assicurare ai bambini autonomia e responsabilità, occorre che abbiano accesso ad informazioni adeguate all'età, prestando particolare attenzione alle discriminazioni basate sul genere. L'UE potrebbe sensibilizzare i paesi partner sulla necessità di fornire tali informazioni in tutti i settori, comprese le decisioni e le spese di bilancio. È inoltre importante che i programmi e progetti di sviluppo siano trasparenti e che le informazioni siano accessibili e vengano fornite ai detentori di diritti.

- **Coerenza delle politiche per i diritti dei bambini** - l'UE dovrebbe cercare di garantire che le politiche o l'azione in qualsiasi settore (ad es. commercio, energia, migrazione ecc.) non ledano i diritti dei bambini e che, idealmente, favoriscano la realizzazione di tali diritti. Esse sono pertanto espressione dell'approccio del "non nuocere".

Interrelazioni tra l'approccio basato sui diritti che includa tutti i diritti umani e la parità di genere

Il genere costituisce parte integrante dell'approccio basato sui diritti che includa tutti i diritti umani e l'UE resta impegnata a favore della promozione, della protezione e del rispetto di tutti i diritti umani nonché dell'attuazione integrale e concreta della piattaforma d'azione di Pechino e del programma d'azione dell'ICPD (Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo), come anche delle conclusioni delle rispettive conferenze di riesame. In tale contesto, l'UE resta inoltre impegnata a favore della salute sessuale e riproduttiva e relativi diritti (SRHR)²²; della Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW) e degli orientamenti dell'UE sulle violenze contro le donne e la lotta contro tutte le forme di discriminazione nei loro confronti; della strategia UE per le pari opportunità tra donne e uomini; dell'approccio globale dell'UE relativo all'attuazione da parte dell'UE delle risoluzioni 1325 e 1820 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza e del piano d'azione dell'UE sulla parità di genere e l'emancipazione femminile.

L'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile è un elemento fondamentale che si è aggiunto di recente al consenso internazionale sull'importanza di conseguire la parità di genere e di rispettare, tutelare e realizzare i diritti umani delle donne e delle ragazze, configurandosi come quadro per l'ottenimento di tali risultati.

²² Conclusioni del Consiglio sulle questioni di genere nel contesto dello sviluppo, maggio 2015, doc. 9242/15.

C. Integrazione

L'integrazione consiste nell'introduzione sistematica dei diritti dei bambini nell'insieme di politiche, azioni e programmi dell'UE. In tal modo l'integrazione dei diritti dei bambini va oltre i settori tradizionali incentrati sui minori, quali l'alimentazione, la salute e l'istruzione, raggiungendo altri settori, come l'energia, l'agricoltura, i trasporti, il commercio e gli investimenti, la cooperazione allo sviluppo, gli aiuti umanitari, le infrastrutture, il cambiamento climatico o l'ambiente. Sono ben pochi, se non inesistenti, i programmi o le politiche neutrali per i bambini: la maggior parte di essi ha infatti ripercussioni sui minori, siano esse dirette o indirette, positive o negative. Inoltre la maggioranza, se non la totalità, dei settori è interconnessa e interdipendente.

Se vogliamo garantire efficacemente il rispetto dei diritti dei bambini, è necessario che **tutti i settori** apportino il loro contributo. A tal fine, i presenti orientamenti evidenziano l'importanza dell'integrazione dei diritti dei bambini in tutti i settori e i programmi e sottolinea l'utilità dello *"strumentario congiunto UE-UNICEF per l'integrazione dei diritti dei bambini nella cooperazione allo sviluppo"*²³

L'UE e l'UNICEF hanno unito le forze per sviluppare tale strumento innovativo. Lanciato nel 2013, lo strumento fornisce orientamenti pratici su come garantire l'integrazione e l'applicazione efficaci dei diritti dei bambini in tutti i programmi di assistenza bilaterale e multilaterale allo sviluppo. Comprende più di **80 strumenti innovativi e orientamenti pratici** suddivisi in 8 moduli tematici riguardanti i diritti dei bambini nella programmazione dello sviluppo e nelle politiche settoriali, la partecipazione dei bambini, le valutazioni d'impatto, il lavoro con la società civile, i diritti dei bambini nella governance, nelle situazioni di crisi e nel bilancio. Si tratta di uno strumento inestimabile per i funzionari delle istituzioni dell'UE, degli Stati membri dell'UE e per tutti gli attori dello sviluppo.

Una panoramica dello strumento è disponibile online, in inglese, francese e spagnolo:

<http://www.unicef.org/eu/crtoolkit/toolkit.html>.

È stato inoltre creato un sito web volto a promuovere alcuni seminari di formazione organizzati presso le delegazioni dell'UE e rivolti a tutti i partner per lo sviluppo:

<http://www.childrightstoolkit.com>.

In tale sito lo strumento è disponibile in arabo, inglese, francese, tedesco, spagnolo e portoghese.

²³ *Strumentario congiunto UE-UNICEF per l'integrazione dei diritti dei bambini nella cooperazione allo sviluppo*
<https://www.unicef.org/eu/crtoolkit/>

3. PRIORITÀ DELL'IMPEGNO UE

- **Sostenere e incoraggiare i paesi partner ad assolvere i propri obblighi giuridici** per progredire nell'attuazione dell'UNCRC e dei suoi tre protocolli opzionali nonché di altri strumenti e standard regionali e internazionali sui diritti dei bambini.

In particolare, sensibilizzare, favorire e sostenere la ratifica del protocollo opzionale della Convenzione sui diritti del fanciullo che riguarda una **procedura di presentazione delle comunicazioni**²⁴ (3°PO CRC) e che è entrato in vigore il 14 aprile 2014.

- **Promuovere la consapevolezza e una migliore comprensione** dei principi e delle disposizioni dell'UNCRC, dei suoi tre protocolli opzionali e delle osservazioni generali nonché di altri strumenti e standard internazionali e regionali rilevanti per i diritti dei bambini, nei paesi partner e tra i membri del personale dell'UE a tutti i livelli, compresi quelli che non si occupano direttamente dei diritti dei bambini.
- **Perseguire un approccio basato sui diritti nell'applicazione delle misure generali di attuazione** dell'UNCRC ai sensi dell'osservazione generale n. 5, attenendosi sempre ai quattro principi generali dell'UNCRC, segnatamente la non discriminazione, l'interesse superiore del fanciullo, la sua partecipazione, sopravvivenza e sviluppo, onde garantire che tutti i minori possano godere pienamente di tutti i diritti derivanti dalla Convenzione.
- **Accrescere la consapevolezza e promuovere la parità di genere** tra tutti i ragazzi e le ragazze prestando particolare attenzione al superamento delle discriminazioni basate sul genere e garantendo l'emancipazione delle ragazze.
- **Migliorare la coerenza dell'azione esterna dell'UE in materia di minori. Favorire le sinergie e rafforzare la cooperazione interistituzionale**, anche in relazione alle iniziative promosse dalla Commissione europea e dall'alto rappresentante in materia di diritti dei bambini nonché all'**azione esterna dell'UE in materia di minori** e agli **interventi realizzati dagli Stati membri dell'UE**.

²⁴ Il 3°PO CRC è un trattato internazionale in materia di diritti umani che consente al Comitato dell'ONU sui diritti del fanciullo (il Comitato) di trattare le denunce relative a presunte violazioni dei diritti dei bambini. I minori potranno rivolgersi alle Nazioni Unite solo nel caso in cui il sistema giuridico nazionale non sia stato in grado di offrire un mezzo di ricorso per la violazione.

- **Integrare e potenziare gli sforzi attualmente compiuti dall'UE nei consessi multilaterali** e attribuire maggiore peso ai diritti dei bambini nell'agenda internazionale, in vista di promuovere la loro realizzazione e prevenire le violazioni dei diritti dei bambini su scala mondiale.
- **Sostenere l'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile** con particolare attenzione agli obiettivi e ai traguardi più rilevanti per i minori (cfr. allegato II). Gli orientamenti avranno la funzione di integrare tutti gli altri sforzi compiuti dall'UE per realizzare l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

4. **STRUMENTI UE PER LA PROMOZIONE E TUTELA DEI DIRITTI DEL MINORE**

L'UE dispone di una vasta gamma di mezzi e strumenti finanziari volti alla promozione e alla tutela dei diritti dei bambini. Per trattare in modo efficace la questione dei diritti dei bambini e assicurare uno sviluppo sostenibile, è necessario che l'UE garantisca un utilizzo coerente e complementare della gamma di strumenti di cui dispone.

– I **dialoghi politici** offrono l'opportunità di discutere in merito a questioni bilaterali, regionali e internazionali di interesse reciproco con i paesi partner in un contesto formale e su base regolare. Sebbene tali dialoghi non siano esclusivamente incentrati sui diritti umani, esistono alcuni meccanismi, come i dialoghi strutturati, finalizzati a sollevare questioni riguardanti i diritti umani, compresi i diritti dei bambini.

– I **dialoghi in materia di diritti umani**²⁵ si concentrano sui diritti umani. Il loro principale obiettivo è consentire all'UE di condividere con i paesi partner le preoccupazioni per le violazioni dei diritti umani, raccogliere informazioni e cercare di migliorare la situazione dei diritti umani nel paese partner interessato. Oltre ai dialoghi a livello dell'UE, gli Stati membri intrattengono dialoghi a livello nazionale con i paesi partner.

Laddove opportuno, i dialoghi dovrebbero riguardare i diritti dei bambini e, in particolare, promuovere i **vari elementi sistemici** che un paese deve potenziare al fine di realizzare i diritti dei bambini (delineati nella sezione 6 degli orientamenti operativi). Le discussioni dovrebbero basarsi su un'analisi della situazione relativa ai diritti dei bambini del paese interessato e mettere in luce le principali violazioni e preoccupazioni cui vanno incontro i minori.

²⁵ In materia di diritti umani l'UE svolge dialoghi/riunioni a livello di sottocomitati/consultazioni con oltre 40 paesi nel mondo.

– Le **dichiarazioni e iniziative** sono altri strumenti fondamentali per sensibilizzare sui diritti dei bambini e sulle norme e gli standard internazionali concernenti la loro promozione e tutela. Possono offrire opportunità di progredire nell'attuazione dell'UNCRC e dei suoi 3 protocolli opzionali.

- I diritti dei bambini sono altresì rispecchiati e affrontati nell'ambito delle **strategie nazionali dell'UE in materia di diritti umani e democrazia**. Le delegazioni dell'UE possono attribuire priorità a talune questioni e in molte strategie i diritti dei bambini sono definiti prioritari. Anche quando ciò non avviene, l'UE riconosce che si tratta di una questione trasversale. Le strategie nazionali offrono l'opportunità di analizzare in modo approfondito la situazione dei minori in un dato paese e di individuare le potenziali lacune e le azioni e i meccanismi necessari a garantire la tutela dei diritti dei bambini.

- L'UE ricorre alla **cooperazione bilaterale e multilaterale** per promuovere e tutelare i diritti dei bambini, tramite l'utilizzo complementare degli strumenti di finanziamento geografici e tematici dell'UE, in collaborazione con le autorità nazionali, l'ONU, la società civile e altri partner.

- La recente strategia **Commercio per tutti**²⁶ definisce un programma ambizioso e globale per garantire che la crescita economica vada di pari passo con la giustizia sociale, il rispetto dei diritti umani e gli elevati standard in materia di lavoro e ambiente.

L'**SPG+**²⁷ è il principale strumento commerciale dell'UE volto a promuovere la conformità alle norme fondamentali a livello internazionale nei settori dei diritti umani, dei diritti del lavoro, della tutela ambientale e della buona governance nei paesi in via di sviluppo. Fornisce un accesso unilaterale e ampio al mercato per i **paesi** in via di sviluppo vulnerabili **che si impegnano a ratificare e ad attuare efficacemente 27 patti internazionali fondamentali**.²⁸ Tra l'altro, la Convenzione sui diritti del fanciullo (1989) e la Convenzione n. 182 relativa alla proibizione delle forme peggiori di lavoro minorile e all'azione immediata per la loro eliminazione (1999) figurano tra le 27 convenzioni fondamentali incluse nel sistema SPG+. Si tratta di uno schema basato su incentivi e sottoposto a monitoraggio periodico al fine di sostenere ed invogliare i paesi in via di sviluppo a percorrere una via di sviluppo sostenibile.

²⁶ Commercio per tutti - Verso una politica commerciale e di investimento più responsabile, ottobre 2015.
http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2016/january/tradoc_154136.pdf

²⁷ Ad oggi i paesi dell'SPG+ comprendono l'Armenia, la Bolivia, Capo Verde, la Georgia, il Kirghizistan, la Mongolia, il Pakistan, il Paraguay e le Filippine.

²⁸ 7 dichiarazioni dell'ONU sui diritti umani, 8 convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO) in materia di diritti del lavoro, 8 accordi ambientali multilaterali e 4 dichiarazioni sulla buona governance.

Inoltre, recenti **accordi di libero scambio dell'UE** contengono disposizioni giuridicamente vincolanti in materia di diritti del lavoro e tutela ambientale. Il divieto del lavoro infantile definito dall'ILO è integrato esplicitamente nei capitoli sul commercio e sullo sviluppo sostenibile di tutti gli accordi commerciali negoziati di recente dall'UE con i paesi partner.

La **partecipazione della società civile, compresi gli attori della società civile che si occupano specificamente dei minori, i sindacati, le organizzazioni dei datori di lavoro, le associazioni imprenditoriali, le organizzazioni ambientali e i difensori dei diritti umani**, è essenziale per attuare in modo efficace tali strumenti commerciali in quanto contribuisce a individuare le questioni e i futuri settori di intervento. Le società civile dell'UE e dei nostri paesi partner ha inoltre la possibilità di riunirsi periodicamente per discutere in merito ad aspetti pertinenti.

5. ORIENTAMENTI OPERATIVI

La parte operativa degli orientamenti individua le modalità e i mezzi con cui adoperarsi efficacemente per la promozione e la tutela dei diritti dei bambini nei paesi partner e identifica i passi che l'UE compirà sfruttando al massimo tutti gli strumenti illustrati in precedenza.

Tiene conto di una **vasta gamma di misure** individuate dal Comitato sui diritti del fanciullo in quanto necessarie per l'attuazione efficace dell'UNCRC. Note come "**misure generali di attuazione**"²⁹, comprendono misure legislative, amministrative e di altra natura che gli Stati devono porre in essere per attuare i diritti contenuti nell'UNCRC. L'attuazione di tali misure dovrebbe attenersi sempre ai 4 principi generali dell'UNCRC (cfr. sezione 3).

Con l'impiego di un approccio mirato a potenziare i sistemi, gli Stati si occupano della totalità dei diritti dei bambini, in quanto un approccio sistematico dovrebbe puntare a tutelare tutti i diritti di tutti i bambini, compresi - e soprattutto - i più vulnerabili ed emarginati, come i minori sfollati interni, migranti e rifugiati, inclusi i minori non accompagnati, quelli con disabilità o appartenenti a un gruppo minoritario. Dovrebbe inoltre considerare le diverse esigenze basate sul genere e sull'età di ragazze e ragazzi.

²⁹ Il Comitato dell'ONU sui diritti del fanciullo ha elaborato l'osservazione generale n. 5 (2003) relativa all'articolo 4 dell'UNCRC. Essa stabilisce l'obbligo degli Stati parte di sviluppare misure di attuazione dell'UNCRC, ora note come "**misure generali di attuazione**".

La seguente sezione tratta i singoli elementi di un sistema e specifica le azioni che l'UE dovrebbe intraprendere e quelle a cui dovrebbe lavorare con i paesi partner al fine di tutelare al meglio i diritti di tutti i bambini.

A. Legislazione e politiche

L'azione volta a promuovere e tutelare i diritti dei bambini necessita di un fondamento chiaro nella legislazione nazionale nonché di politiche e orientamenti di accompagnamento che ne sostengano l'attuazione. È essenziale che l'intera legislazione e tutte le politiche nazionali siano in linea con le disposizioni dell'UNCRC e i suoi protocolli opzionali. Tale obiettivo può essere conseguito tramite il recepimento diretto di tali disposizioni nel diritto nazionale o l'adeguamento di quest'ultimo conformemente agli obblighi internazionali.

L'UE dovrebbe sostenere e incoraggiare i paesi partner a:

- **aderire, ratificare e rispettare e/o attuare e applicare gli strumenti e standard internazionali o regionali pertinenti³⁰** per la promozione e tutela dei diritti dei bambini, in particolare l'UNCRC e i suoi tre protocolli opzionali e le convenzioni n. 138 e 182 dell'ILO.
- **Riesaminare e sciogliere le riserve** formulate dal paese relativamente all'UNCRC e ai suoi tre protocolli opzionali.
- **Sostenere la messa in vigore e il riesame della legislazione nazionale e delle relative istruzioni amministrative** per assicurarne la compatibilità con le norme e gli standard internazionali pertinenti sui diritti dei bambini, in particolare l'UNCRC e i suoi protocolli opzionali. Il riesame deve considerare la Convenzione **in modo olistico** nonché articolo per articolo, riconoscendo l'interdipendenza e l'indivisibilità dei diritti umani.

³⁰ Vi sono ulteriori convenzioni, standard e principi in materia di diritti umani che incidono sui diritti dei minori e a cui si potrebbe ricorrere per affrontare le molteplici discriminazioni nei confronti dei minori come, ad esempio, la Convenzione relativa allo status dei rifugiati e il suo protocollo, la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità e lo Statuto di Roma della Corte penale internazionale.

- **Riesaminare e rivedere la legislazione pertinente relativa al funzionamento del sistema giudiziario e all'accesso dei minori alla giustizia, al fine di:**
 - ✓ proibire e punire le violazioni dei diritti dei bambini, anche nel diritto penale;
 - ✓ assicurare alla giustizia coloro che violano i diritti dei bambini;
 - ✓ garantire a tutti i minori parità di accesso a mezzi di ricorso equi, tempestivi ed efficaci per la riparazione delle violazioni;
 - ✓ elaborare procedure a misura dei minori per il loro coinvolgimento in procedimenti giudiziari concernenti le indagini e l'azione penale nei casi di violazione dei diritti dei bambini;
 - ✓ prevedere il recupero, la riabilitazione e il reinserimento sociale dei bambini che hanno subito violazioni dei propri diritti e promuovere l'accesso ai servizi di assistenza alle vittime;
 - ✓ elaborare alternative alla detenzione dei minori, in particolare quando si trovano a scontare pene di lunga durata;
 - ✓ l'UE sottolinea l'importanza di promuovere l'assistenza alternativa ai minori e di fornire loro un adeguato sostegno affinché partecipino alla vita della comunità e accedano ai servizi di interesse generale. L'UE promuove gli orientamenti dell'ONU sull'assistenza alternativa ai minori, che sottolineano l'importanza di impedire la separazione dei bambini dalla loro famiglia e di prestare un'adeguata assistenza alternativa e tutela ai minori privati delle cure genitoriali attraverso l'attenta determinazione del loro interesse superiore.

B. Strategie/documenti e piani d'azione nazionali

L'UE dovrebbe sostenere l'elaborazione di strategie nazionali complete, basate sui diritti e fondate sull'UNCRC. Una strategia efficace deve riferirsi alla situazione di tutti i bambini e a tutti i diritti contenuti nell'UNCRC e deve essere sviluppata tramite un processo di consultazione, anche con i bambini e i giovani. È opportuno impegnarsi in particolare per individuare e dare priorità ai gruppi emarginati e svantaggiati di bambini, così come a quelli in situazioni di vulnerabilità, per garantire che nessun bambino rimanga escluso. Le questioni di genere dovrebbero essere oggetto di un'analisi specifica. Per conferire autorità alla strategia, essa dovrebbe essere approvata al più alto livello di governo ed essere collegata alla pianificazione nazionale dello sviluppo e inclusa nel bilancio nazionale. I piani d'azione nazionali dovrebbero comprendere traguardi effettivi e realizzabili per quanto riguarda la totalità dei diritti economici, sociali, culturali nonché civili e politici di tutti i bambini³¹.

L'UE dovrebbe sostenere e incoraggiare i paesi partner a:

- adottare una strategia nazionale sulla promozione, tutela e realizzazione dei diritti dei bambini;
- consultarsi con la società civile locale, le agenzie competenti dell'ONU e gli altri attori multilaterali pertinenti, i bambini e i giovani per la definizione e attuazione di tale strategia e/o di tali piani d'azione;
- garantire che la strategia si basi su un'analisi dei diritti dei bambini attenta alla dimensione di genere con riferimento alla situazione nazionale dei bambini e che le osservazioni conclusive del Comitato dell'ONU sui diritti del fanciullo siano prese in considerazione.

C. Cooperazione bilaterale e multilaterale

La cooperazione volta a sostenere e incoraggiare i paesi partner ad attuare i diritti dei bambini assume molteplici forme, dalla concessione di sostegno finanziario o tecnico alla cooperazione con altre parti interessate nel paese partner o nei consessi internazionali.

³¹ Cfr. osservazione generale n. 5 (2003), Misure generali di attuazione della Convenzione sui diritti del fanciullo, pag. 8.

L'UE dovrebbe:

- insistere maggiormente sui diritti dei bambini in tutte le sue relazioni esterne e iniziative di cooperazione, promuovendo un approccio coerente e complementare;
- sollevare la questione dei diritti dei bambini in tutti i dialoghi, nei negoziati commerciali e di altro genere, nelle discussioni in materia di programmazione, nelle strategie nazionali in materia di diritti umani e democrazia, nella collaborazione con i paesi partner sull'Agenda 2030 ecc.

Cooperazione con la società civile

I paesi partner dovrebbero collaborare strettamente con le ONG nel senso più lato, pur rispettando la loro autonomia; tra queste si annoverano, ad esempio, le ONG per i diritti umani, le organizzazioni guidate da bambini e giovani e i gruppi giovanili, i gruppi di genitori e famiglie, i gruppi confessionali, le istituzioni accademiche e le associazioni professionali.

L'UE dovrebbe:

- collaborare strettamente con le organizzazioni della società civile al fine di comprendere le principali problematiche affrontate dai bambini in termini di violazioni dei diritti e di ostacoli alla loro realizzazione, nonché per stabilire le migliori soluzioni. Tale collaborazione con la società civile dovrebbe inoltre servire a promuovere un ambiente più favorevole agli attori della società civile.

L'UE dovrebbe incoraggiare i paesi partner a:

- collaborare strettamente con le organizzazioni della società civile; tra queste si annoverano le ONG per i diritti umani, le organizzazioni guidate da bambini e giovani e i gruppi giovanili, i gruppi di genitori e famiglie, i gruppi confessionali, le istituzioni accademiche e le associazioni professionali, i sindacati, le associazioni imprenditoriali e le organizzazioni ambientali;
- dialogare con le ONG nel processo di comunicazione relativo all'attuazione della strategia o dei piani d'azione nazionali e per quanto riguarda la presentazione di relazioni al Comitato dell'ONU sui diritti del fanciullo.

Cooperazione internazionale e cooperazione con altri attori

L'articolo 4 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo stabilisce che, *"trattandosi di diritti economici, sociali e culturali, gli Stati parte adottano tali provvedimenti entro i limiti delle risorse di cui dispongono e, se del caso, nell'ambito della cooperazione internazionale."* (grassetto aggiunto).

I paesi partner possono beneficiare di assistenza tecnica nell'attuazione della convenzione, ad esempio da parte del Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF), dell'Ufficio dell'Alto Commissario per i diritti umani (OHCHR) e di altri organismi delle Nazioni Unite.

L'UE dovrebbe:

- sostenere l'operato degli attori internazionali e regionali competenti in materia di diritti dei bambini, in particolare gli organi e organismi del trattato ONU, più precisamente il Comitato dell'ONU sui diritti del fanciullo, le procedure e i meccanismi speciali dell'ONU, tra cui il relatore speciale sulla vendita di bambini, la prostituzione di bambini e la pornografia rappresentante bambini e i rappresentanti speciali del Segretario generale dell'ONU per i bambini coinvolti nei conflitti armati e per la violenza sui bambini;
- sostenere le organizzazioni dell'ONU competenti: ILO, OHCHR, UNFPA, UNHCR, UNICEF, UNWOMEN, OCHA, OIM e OMS;
- sostenere i meccanismi regionali, come il Consiglio d'Europa, l'OSCE, la rete europea dei garanti per l'infanzia e l'adolescenza ecc.;
- continuare a presentare la risoluzione annuale sui "Diritti dei minori" insieme agli Stati dell'America latina, sia in sede di Assemblea generale che di Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite. L'UE invita regolarmente gli Stati a firmare, ratificare e attuare l'UNCRC e i relativi protocolli opzionali.

L'UE dovrebbe sostenere e incoraggiare i paesi partner a:

- soddisfare le richieste di misure di tutela, deliberazioni, decisioni e raccomandazioni degli organi internazionali in materia di diritti umani, in particolare quelle del Comitato sui diritti del fanciullo;

- cooperare con i meccanismi e le procedure pertinenti delle Nazioni Unite in materia di diritti umani, incluso il Comitato delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo, con i meccanismi tematici nonché nazionali, in particolare quelli pertinenti per la promozione e la tutela dei diritti dei minori;
- cooperare con i meccanismi regionali per assicurare la promozione e la tutela dei diritti dei minori, nonché il monitoraggio dei progressi; cooperare con i meccanismi pertinenti del Consiglio d'Europa e promuovere il rispetto delle decisioni della Corte europea dei diritti dell'uomo relative ai diritti dei minori.

D. Mobilitare le risorse finanziarie, garantendone un'assegnazione, un impatto e un uso efficienti

L'osservazione generale n. 19 (2016) dell'UNCRC, relativa all'elaborazione di bilanci pubblici per la realizzazione dei diritti dei minori, presenta raccomandazioni agli Stati parte su come realizzare tutti i diritti di cui alla Convenzione, in particolare quelli dei minori in situazioni di vulnerabilità³², tramite un processo decisionale efficace, efficiente, equo, trasparente e sostenibile per quanto concerne i bilanci pubblici.

L'osservazione generale n. 19 dell'UNCRC si basa sull'osservazione generale n. 5 del medesimo Comitato, relativa alle misure generali di attuazione, dal momento che la legislazione, le politiche e i programmi non possono essere attuati senza che siano mobilitate, assegnate e spese sufficienti risorse finanziarie in modo responsabile, efficace, equo, trasparente e sostenibile. Le priorità a livello di stanziamento di bilancio e di spesa devono essere definite considerando preminenti gli interessi dei minori.

³² Come previsto nell'osservazione generale n. 19, CRC/C/GC/19, 2016, paragrafo 3, sono particolarmente suscettibili di violazioni dei loro diritti i minori in situazioni di vulnerabilità, come, tra l'altro, i minori con disabilità, i minori in condizioni di rifugiati, i minori appartenenti a gruppi minoritari, i minori che vivono in povertà, i minori in strutture di assistenza alternativa e i minori in conflitto con la legge.

L'UE dovrebbe:

- **continuare a sostenere i diritti dei minori nella programmazione tramite un triplice approccio:**
 - promuovendo i diritti di tutti i minori nei suoi dialoghi politici,
 - integrando i diritti dei minori in tutti i progetti e programmi (con lo strumentario congiunto UE-UNICEF sui diritti dei bambini quale guida di riferimento),
 - sostenendo progetti e programmi specifici per i minori;
- **garantire un'assegnazione e un uso migliori e più efficienti delle risorse** nell'attuazione del triplice approccio summenzionato, nonché garantire che le risorse ottengano l'impatto ottimale sui diritti dei minori tramite un uso complementare degli strumenti e delle modalità geografici e tematici dell'UE;
- **cercare di migliorare il coordinamento e la coerenza tra le attività di finanziamento**, incluse la programmazione congiunta e le azioni congiunte intraprese dagli Stati membri, nonché nell'azione esterna generale dell'Unione europea in materia di diritti dei minori;
- basarsi sullo *strumentario congiunto UE-UNICEF sui diritti dei bambini* per rafforzare una **programmazione a misura di minore** in tutti i settori e rivolgere un'attenzione particolare al riesame dei programmi di sostegno al bilancio che potrebbero essere stati sviluppati senza un'analisi esplicita dei diritti dei minori;
- continuare a garantire che le valutazioni d'impatto, disaggregate per genere, prendano in considerazione **i diritti dei minori**, se del caso, conformemente con il requisito della migliore regolamentazione che prevede di valutare i diritti fondamentali e umani;
- nell'ambito dei programmi di finanziamento dell'UE nel quadro dell'azione esterna della stessa, incoraggiare le ONG e le organizzazioni internazionali che lavorano direttamente con i bambini ad adottare **politiche volte a salvaguardare i minori** (che includano, ad esempio, controllo del personale, formazione, meccanismi di denuncia ecc.), esplorando la possibilità di renderlo obbligatorio.

L'UE dovrebbe sostenere e incoraggiare i paesi partner a:

- garantire un'accurata valutazione dei costi per consentire un'assegnazione sufficiente delle risorse alla realizzazione dei diritti dei minori;
- progettare e attuare bilanci nazionali a misura di minori sviluppando e utilizzando strumenti per dare visibilità ai minori nei processi di bilancio a livello nazionale e subnazionale, anche nel contesto della cooperazione internazionale;
- valutare l'impatto delle politiche sui minori.

E. Meccanismi di coordinamento per l'attuazione dei diritti dei minori

Un'attuazione efficace della Convenzione necessita di un **coordinamento intersettoriale visibile tra le amministrazioni pubbliche** al fine di riconoscere e realizzare i diritti dei minori, nonché **tra il governo centrale e gli altri livelli di governo e tra il governo e gli altri attori**. L'obiettivo del coordinamento è garantire che l'attuazione sia riconosciuta non solo dalle principali amministrazioni con un considerevole impatto sui bambini - istruzione, salute, previdenza sociale ecc. - ma in modo trasversale in tutto il governo, incluse ad esempio le amministrazioni che si occupano di finanza, pianificazione, occupazione, giovani, genere, difesa, migrazione e asilo, sicurezza, infrastrutture, agricoltura, e a tutti i livelli.

L'UE dovrebbe:

- aiutare il personale di ogni livello che svolge un ruolo di coordinamento e sostegno a garantire una risposta operativa adeguata in materia di diritti dei minori;
- garantire che le strategie nazionali in materia di diritti umani e democrazia prendano in considerazione gli obiettivi strategici generali delineati nel quadro strategico e piano d'azione dell'UE su diritti umani e democrazia³³, nonché nei presenti orientamenti.

³³ Piano d'azione sui diritti umani e la democrazia 2015-2019, http://eeas.europa.eu/top_stories/2015/200715_human_rights_action_plan_en.htm

L'UE dovrebbe sostenere e incoraggiare i paesi partner a:

- sviluppare istituzioni indipendenti in materia di diritti dei minori, incluse le istituzioni nazionali per i diritti umani e/o i garanti per l'infanzia e l'adolescenza;
- sviluppare e rafforzare meccanismi governativi per il coordinamento delle azioni tra le amministrazioni del governo centrale (tra ministeri e dipartimenti), tra diverse province e regioni, tra l'amministrazione centrale e gli altri livelli di amministrazione e tra il governo e la società civile.

F. Risorse umane e sviluppo di capacità

Per la realizzazione dei diritti dei minori sono fondamentali funzionari esperti nelle amministrazioni pubbliche e personale ben formato in ogni settore, con effettivi sufficienti distribuiti in modo efficace in tutto il paese; **essi dovrebbero costituire un elemento centrale della strategia o dei piani d'azione nazionali.**

L'UE dovrebbe:

- garantire che il personale abbia l'opportunità di beneficiare di formazioni su un approccio alla cooperazione allo sviluppo basato sui diritti, che includa tutti i diritti umani;
- garantire che tutto il personale dell'UE, attivo a tutti i livelli e in tutti i settori tematici, anche quelli non comunemente percepiti come pertinenti per i diritti dei minori, riceva una formazione specifica sui diritti dei minori e la loro natura trasversale. Tale obiettivo potrebbe anche essere raggiunto tramite un programma di formazione dei formatori;
- a tale fine, incoraggiare l'uso dello strumentario congiunto UE-UNICEF sui diritti dei bambini.

L'UE dovrebbe sostenere e incoraggiare i paesi partner a:

- designare effettivi sufficienti in ogni settore e assegnarli in tutto il paese;
- sviluppare le capacità di funzionari governativi, deputati, membri della magistratura, leader di comunità e religiosi, insegnanti, assistenti sociali, operatori sanitari, polizia, forze di mantenimento della pace e di tutti coloro che nello svolgimento di altre funzioni lavorano con e per i minori, anche attraverso la formazione, ed elaborare politiche per la tutela dei minori, fornendo ai partner e agli agenti a contratto orientamenti chiari sulla condotta appropriata in relazione al lavoro con i bambini nonché sui meccanismi di denuncia in caso di abusi o sospetto di abusi. Sarà particolarmente importante che i funzionari di contrasto siano in grado di promuovere e salvaguardare i diritti dei minori e garantire il rispetto delle norme e degli strumenti internazionali;
- accrescere le capacità dei tutori e delle altre persone che prestano assistenza di svolgere il proprio ruolo per quanto concerne la tutela dei diritti dei minori;
- investire in eventi/campagne di sensibilizzazione sui diritti dei minori;
- sostenere la responsabilizzazione dei minori affinché possano partecipare più efficacemente al processo decisionale e all'attuazione delle politiche che li riguardano.

G. Dati, fatti e conoscenze

Se si intende adottare e attuare in modo efficace una strategia e/o piano d'azione, è cruciale conoscere i settori dei diritti dei minori su cui è necessario intervenire. Tra gli esempi di dati e conoscenze necessari figurano: fatti e cifre relativi alle violazioni dei diritti dei minori, o alle lacune a livello di attuazione, numero e caratteristiche dei minori interessati (al riguardo sono necessari dati disaggregati per genere, età, reddito, disabilità e altri fattori, nonché informazioni su gruppi emarginati, vulnerabili e difficili da raggiungere, governance inclusiva e altre questioni, conformemente all'approccio basato sui diritti dell'UE), e studi di casi di buone pratiche. Inoltre, i dati disaggregati sono cruciali se si intende affrontare efficacemente la disuguaglianza e la discriminazione, garantendo di conseguenza che non sia lasciato indietro nessun bambino.

È importante che il piano d'azione includa indicatori pertinenti al fine di monitorare i progressi futuri, creare solidi quadri dei risultati e garantire l'assunzione pubblica di responsabilità.

L'UE dovrebbe sostenere e incoraggiare i paesi partner a:

- sviluppare indicatori che riflettano le problematiche dei minori, nonché valutazioni e analisi dell'impatto sui minori per la promozione e la tutela dei loro diritti;
- raccogliere e utilizzare dati disaggregati per ogni indicatore in base a genere, età, reddito, disabilità e altri fattori, e fornire informazioni su gruppi emarginati, vulnerabili e difficili da raggiungere, governance inclusiva e altre questioni, conformemente all'approccio basato sui diritti dell'UE;
- promuovere validi quadri dei risultati per registrare i progressi conseguiti riguardo ai diritti dei minori mediante indicatori pertinenti, scenari di riferimento fondati e catene di risultati pertinenti;
- fare riferimento agli esempi regionali pertinenti di buone pratiche; incoraggiare il dibattito regionale sulla realizzazione dei diritti dei minori;
- promuovere la ricerca e la creazione di conoscenza per una migliore comprensione dei diritti dei minori e di come migliorare la tutela e la prevenzione delle violazioni (cfr. norme sociali e pratiche dannose).

H. Supervisione e assunzione di responsabilità

Dal momento che è ampia la gamma di attori che partecipano generalmente all'attuazione della strategia e/o dei piani d'azione nazionali o che possono avere un impatto sulla realizzazione dei diritti dei minori, è cruciale che gli standard e le norme internazionali siano rispettati da tutti. A tal fine, è necessario un quadro di supervisione. Tra gli elementi di tale quadro figurano le istituzioni nazionali per i diritti umani (segnatamente per monitorare il progresso dello Stato nell'attuazione dei diritti dei minori), i mediatori e i meccanismi per i diritti umani come il Comitato dell'ONU sui diritti del fanciullo e i Rappresentanti speciali del Segretario generale delle Nazioni Unite.

Le istituzioni nazionali per i diritti umani, quali i mediatori, sono particolarmente importanti per consentire ai minori di condividere le proprie preoccupazioni o denunciare violazioni dei loro diritti, per cui i minori e i loro rappresentanti devono poter contare su procedure efficaci e a misura di minore, che prevedano la disponibilità di apposite informazioni e consulenze.

L'UE dovrebbe sostenere e incoraggiare i paesi partner a:

- istituire una serie di misure tese a garantire una supervisione adeguata degli sforzi del governo volti a realizzare i diritti dei minori e a vigilare sulle attività degli altri attori, come il settore privato, che possono avere un impatto sulla realizzazione dei diritti dei minori;
- garantire l'accesso dei minori e dei loro rappresentanti a procedure di reclamo indipendenti e ai tribunali, con la necessaria assistenza giuridica, e di altro tipo, a misura di minore;
- garantire che la società civile possa svolgere il suo ruolo nel richiamare il governo alle proprie responsabilità.

6. ATTUAZIONE E VALUTAZIONE DEI PRESENTI ORIENTAMENTI

Il Gruppo "Diritti umani" (COHOM) del Consiglio sosterrà l'attuazione degli orientamenti coinvolgendo, se del caso, i gruppi di lavoro geografici del Consiglio e il Gruppo "Cooperazione allo sviluppo" (CODEV) del Consiglio.

Si terranno scambi di opinioni periodici con le commissioni, le sottocommissioni e i gruppi di lavoro pertinenti del Parlamento europeo sull'attuazione, la valutazione e il riesame dei presenti orientamenti.

La promozione e la tutela dei diritti dei minori saranno integrate nelle politiche e nelle azioni pertinenti dell'UE, anche per quanto concerne il ruolo dell'UE nei consessi internazionali.

A intervalli regolari si svolgeranno riesami dell'attuazione degli orientamenti.

ALLEGATI

Allegato I - Strumenti giuridici e documenti programmatici dell'UE

Il trattato di Lisbona (2009)

La politica esterna dell'UE in materia di diritti dei minori si è considerevolmente sviluppata negli ultimi 10 anni, sostenendo **un approccio integrato teso a promuovere i diritti dei minori**. Il trattato di Lisbona, entrato in vigore il 1° dicembre 2009, ha rappresentato una tappa fondamentale, fornendo la base giuridica per la politica dell'UE in materia di diritti dei minori. Ha riservato un'attenzione particolare ai diritti dei minori sia internamente all'interno delle proprie frontiere che esternamente a livello globale.

L'articolo 3 del trattato sull'Unione europea impone all'UE di osservare in modo rigoroso il diritto internazionale, che include la **Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo**, e a **promuovere la tutela dei diritti dei minori**.

Trattato sull'Unione europea - articolo 3.

"L'Unione combatte l'esclusione sociale e le discriminazioni e **promuove** la giustizia e la protezione sociali, la parità tra donne e uomini, la solidarietà tra le generazioni e **la tutela dei diritti del minore**." (*grassetto aggiunto*)

"Nelle relazioni con il resto del mondo l'Unione afferma e promuove i suoi valori e interessi [...]. Contribuisce alla pace, alla sicurezza, allo sviluppo sostenibile della Terra, alla solidarietà e al rispetto reciproco tra i popoli, al commercio libero ed equo, all'eliminazione della povertà e **alla tutela dei diritti umani, in particolare dei diritti del minore, e alla rigorosa osservanza [...] del diritto internazionale [...]**." (*grassetto aggiunto*)

La Carta dei diritti fondamentali dell'UE

La Carta dei diritti fondamentali dell'UE riunisce in un unico documento i diritti fondamentali tutelati nell'UE. Con l'entrata in vigore del trattato di Lisbona la Carta è diventata giuridicamente vincolante per l'UE.

Articolo 24 - Diritti del minore

"1. I minori hanno diritto alla protezione e alle cure necessarie per il loro benessere. Essi possono esprimere liberamente la propria opinione. Questa viene presa in considerazione sulle questioni che li riguardano in funzione della loro età e della loro maturità.

2. In tutti gli atti relativi ai minori, siano essi compiuti da autorità pubbliche o da istituzioni private, l'interesse superiore del minore deve essere considerato preminente.

3. Il minore ha diritto di intrattenere regolarmente relazioni personali e contatti diretti con i due genitori, salvo qualora ciò sia contrario al suo interesse."

Le disposizioni della Carta si applicano alle istituzioni e agli organi dell'UE nel rispetto del [principio di sussidiarietà](#), come pure alle autorità nazionali esclusivamente nell'attuazione del diritto dell'Unione.

Acquis dell'UE³⁴ e documenti programmatici sui diritti dei minori pertinenti per l'azione esterna dell'UE.

Anche le seguenti convenzioni si applicano all'azione esterna dell'UE e figurano nel documento sull'acquis dell'UE.

- Convenzione del 25 ottobre 1980 sugli aspetti civili della sottrazione internazionale di minori, <https://www.hcch.net/en/instruments/conventions/full-text/?cid=24>;
- Convenzione del 19 ottobre 1996 sulla competenza, la legge applicabile, il riconoscimento, l'esecuzione e la cooperazione in materia di responsabilità genitoriale e di misure di protezione dei minori, <https://www.hcch.net/en/instruments/conventions/full-text/?cid=70>;
- Convenzione del 23 novembre 2007 sull'esazione internazionale di prestazioni alimentari nei confronti di figli e altri membri della famiglia, <https://www.hcch.net/en/instruments/conventions/full-text/?cid=131>

Documenti programmatici dell'UE

Il **programma UE per i diritti dei minori³⁵(2011)** fa esplicito riferimento ai diritti dei minori quale priorità dell'azione esterna dell'UE.

[Il piano d'azione dell'UE sui diritti umani e la democrazia \(2015-2019\)³⁶](#), adottato nel luglio 2015, include molte azioni relative ai minori. Le seguenti azioni riguardano direttamente i diritti dei minori, ma alla luce della natura trasversale dei diritti dei minori la maggior parte delle azioni del piano d'azione ha un impatto sui minori.

³⁴ http://ec.europa.eu/justice/fundamental-rights/files/acquis_rights_of_child.pdf

³⁵ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Programma UE per i diritti dei minori [COM\(2011\) 60 def.](#) del 15.2.2011.

³⁶ Piano d'azione dell'UE sui diritti umani e la democrazia, https://eeas.europa.eu/sites/eeas/files/eu_action_plan_on_human_rights_and_democracy_en_2.pdf

<p>Azione 14 b</p>	<p>Nel contesto dell'azione esterna dell'UE e della cooperazione allo sviluppo, dare la priorità alle azioni mirate a garantire, tra l'altro, la protezione dell'integrità fisica e psicologica delle donne e delle ragazze tramite attività che contribuiscano a proteggere i diritti umani delle donne e la libertà delle donne dalla violenza, con particolare attenzione all'eliminazione delle mutilazioni genitali femminili, dei matrimoni infantili, precoci e forzati e delle violenze sessuali e di genere commesse durante i conflitti, i loro diritti economici, sociali e culturali e la loro voce e partecipazione nei consessi sociali e politici; elaborare e attuare uno strumento che succeda al piano d'azione dell'UE sulla parità tra uomini e donne e sull'emancipazione delle donne nell'ambito della cooperazione allo sviluppo per il periodo 2010-2015 (GAP).</p>
<p>15. Promuovere, tutelare e realizzare i diritti dei minori</p> <p>Azione 15 a</p>	<p>Sostenere gli sforzi profusi dai paesi partner per promuovere, tutelare e rispettare i diritti dei minori, con particolare attenzione al potenziamento dei sistemi di protezione dei minori da violenze, sfruttamento, abusi e abbandono.</p>
<p>Azione 15 b</p>	<p>Aiutare i paesi partner a promuovere, tutelare e rispettare i diritti dei minori, con particolare attenzione ai diritti economici, sociali e culturali, quali il diritto all'istruzione, alla salute e nutrizione, alla protezione sociale, e la lotta contro le peggiori forme di lavoro minorile, sempre guidati dall'interesse superiore del minore.</p>
<p>Azione 15 c</p>	<p>Promuovere la ratifica dei protocolli opzionali alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo sul coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati, sulla vendita di bambini, la prostituzione infantile e la pornografia che coinvolge i bambini e prendere in considerazione l'adesione al protocollo opzionale sulla procedura di comunicazione.</p>

<p>Azione 19 c</p>	<p>Sostenere attività volte a monitorare e combattere le azioni di incitamento che potrebbero indurre a gravi violazioni o abusi dei diritti umani, in particolare ad atrocità; sostenere attività di lotta contro l'incitamento verbale all'odio e l'estremismo violento, tramite l'individuazione delle cause profonde, l'elaborazione di controargomentazioni, l'educazione ai diritti umani e iniziative di costruzione della pace rivolte in particolare ai bambini e ai giovani.</p>
<p>Azione 19 e</p>	<p>Favorire la definizione di programmi di prevenzione e reazione (a lungo termine) per i bambini coinvolti nei conflitti armati, in cooperazione con le comunità locali, con i bambini stessi e i genitori (ad es. sostegno psico-sociale, reintegrazione socioeconomica, istruzione e formazione per lo sviluppo delle capacità personali, ricerca delle famiglie e ricongiungimento familiare).</p>
<p>Azione 20 b</p>	<p>Sostenere il lavoro del Rappresentante Speciale delle Nazioni Unite per i bambini nei conflitti armati e in particolare promuovere lo sviluppo, l'attuazione e il monitoraggio di piani d'azione per porre fine a e prevenire gravi violazioni nei confronti dei bambini nei conflitti armati, anche per mezzo di attività di sostegno e programmazione.</p>
<p>Azione 23 a</p>	<p>Elaborare orientamenti operativi specifici ad uso del personale delle missioni PSDC che collabora con la polizia, le forze militari, i servizi carcerari e il sistema giudiziario, per fornire indicazioni pratiche sull'integrazione dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario, ove pertinente, con un accento sulla protezione della popolazione civile, in particolare dei minori, nonché sull'emancipazione femminile e sulla partecipazione di donne e ragazze.</p>

Il piano d'azione dell'UE sulla parità di genere e l'emancipazione femminile: trasformare la vita delle donne e delle ragazze attraverso la relazioni esterne dell'UE (2016-2020) delinea un approccio ambizioso alla parità di genere e alla promozione, tutela e realizzazione dei diritti umani delle donne e delle ragazze. Cerca di concentrare gli sforzi di *tutti* gli attori dell'UE per un cambiamento della cultura istituzionale che renda più efficace l'impegno delle risorse, il raggiungimento dei risultati e la presentazione di relazioni sulla parità di genere e l'emancipazione delle donne. Questa priorità orizzontale sostiene e contribuisce alle tre aree tematiche verticali: integrità fisica e psicologica delle donne e delle ragazze, loro diritti economici e sociali, voce e partecipazione.

Allegato II - Elenco degli obiettivi di sviluppo sostenibile e dei traguardi maggiormente rilevanti per i minori

Obiettivi SDG direttamente rilevanti per i minori	Traguardi SDG associati che menzionano i minori* (o le persone in situazioni di vulnerabilità)
SDG 1: Porre fine alla povertà	Traguardo 1.1: sradicare la povertà estrema per tutte le persone in tutto il mondo, attualmente misurata sulla base di coloro che vivono con meno di 1,25 USD al giorno Traguardo 1.2: ridurre almeno della metà la quota di uomini, donne e bambini di tutte le età che vivono in povertà in tutte le sue forme, secondo le definizioni nazionali Traguardo 1.3: implementare a livello nazionale adeguati sistemi e misure di protezione sociale per tutti, compresi i livelli più bassi, ed entro il 2030 raggiungere una notevole copertura delle persone povere e vulnerabili Traguardo 1.5: rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi climatici estremi, catastrofi e shock economici, sociali e ambientali
SDG 2: Porre fine alla fame	Traguardo 2.1: porre fine alla fame e garantire a tutte le persone, in particolare ai poveri e le persone più vulnerabili, tra cui i neonati, un accesso sicuro a cibo nutriente e sufficiente per tutto l'anno Traguardo 2.2: porre fine a tutte le forme di malnutrizione; raggiungere, entro il 2025, i traguardi concordati a livello internazionale contro l'arresto della crescita e il deperimento nei bambini sotto i 5 anni di età; soddisfare le esigenze nutrizionali di ragazze adolescenti, donne in gravidanza e allattamento
SDG 3: Assicurare la salute	Traguardo 3.1: ridurre il tasso di mortalità materna globale a meno di 70 per ogni 100 000 bambini nati vivi Traguardo 3.2: porre fine alle morti prevenibili di neonati e bambini sotto i 5 anni di età. Tutti i paesi dovranno cercare di ridurre la mortalità neonatale ad almeno 12 per ogni 1 000 bambini nati vivi e la mortalità dei bambini sotto i 5 anni di età ad almeno 25 per 1 000 bambini nati vivi Traguardo 3.7: garantire l'accesso universale ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, inclusa la pianificazione familiare, l'informazione, l'educazione e l'integrazione della salute riproduttiva nelle strategie e nei programmi nazionali Traguardo 3.8: conseguire una copertura sanitaria universale [...], l'accesso a servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso a farmaci essenziali sicuri, efficaci, di qualità e a prezzi accessibili e a vaccini per tutti

<p>SDG 4: Istruzione di qualità</p>	<p>Traguardo 4.1: garantire ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti</p> <p>Traguardo 4.2: garantire che ogni ragazza e ragazzo abbiano uno sviluppo infantile di qualità, ed un accesso a cure ed istruzione pre-scolastiche così da essere pronti per la scuola primaria</p> <p>Traguardo 4.4: aumentare considerevolmente il numero di giovani e adulti con competenze specifiche - anche tecniche e professionali - per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria</p> <p>Traguardo 4.5: eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette, tra cui le persone con disabilità, le popolazioni indigene e i bambini in situazioni di vulnerabilità</p> <p>Traguardo 4.6: garantire che tutti i giovani [...] abbiano un livello di alfabetizzazione e una capacità di calcolo</p> <p>Traguardo 4.7: garantire che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibili, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile</p> <p>Traguardo 4.a: costruire e potenziare le strutture dell'istruzione che siano sensibili ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisporre ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti, inclusivi ed efficaci per tutti</p>
<p>SDG 5: Parità di genere</p>	<p>Traguardo 5.1: porre fine, ovunque, a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze</p> <p>Obiettivo 5.2: eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine, sia nella sfera privata che in quella pubblica, compreso il traffico di donne e lo sfruttamento sessuale e di ogni altro tipo</p> <p>Traguardo 5.3: eliminare ogni pratica abusiva come il matrimonio combinato, il fenomeno delle spose bambine e le mutilazioni genitali femminili</p> <p>Traguardo 5.6: garantire l'accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti riproduttivi, come concordato in base al "Programma d'azione della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo" e la "Piattaforma di azione di Pechino" e ai documenti finali delle rispettive conferenze di revisione.</p> <p>Traguardo 5.c: adottare e intensificare una politica sana ed una legislazione applicabile per la promozione della parità di genere e l'emancipazione di tutte le donne e bambine, a tutti i livelli</p>

<p>SDG 6: Acqua e servizi igienico-sanitari</p>	<p>Traguardo 6.1: ottenere l'accesso universale ed equo all'acqua potabile che sia sicura ed economica per tutti</p> <p>Traguardo 6.2: ottenere l'accesso ad impianti sanitari e igienici adeguati ed equi per tutti e porre fine alla defecazione all'aperto, prestando particolare attenzione ai bisogni di donne e bambine e a chi si trova in situazioni di vulnerabilità</p> <p>Traguardo 6.b: supportare e rafforzare la partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione dell'acqua e degli impianti igienici</p>
<p>SDG 7: Energia</p>	<p>Traguardo 7.1: garantire l'accesso universale a servizi energetici che siano convenienti, affidabili e moderni</p>
<p>SDG 8: Crescita economica e lavoro dignitoso</p>	<p>Traguardo 8.5: garantire un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore</p> <p>Traguardo 8.6: entro il 2020, ridurre sostanzialmente la quota di giovani disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di istruzione o formazione</p> <p>Traguardo 8.7: prendere provvedimenti immediati ed efficaci per eliminare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e alla tratta di esseri umani e garantire la proibizione ed eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, compreso il reclutamento e l'impiego dei bambini soldato, nonché porre fine entro il 2025 al lavoro minorile in ogni sua forma</p> <p>Traguardo 8.b: sviluppare e rendere operativa entro il 2020 una strategia globale per l'occupazione giovanile</p>
<p>SDG 9: Infrastrutture resilienti / innovazione</p>	<p>Traguardo 9.c: aumentare in modo significativo l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e impegnarsi per fornire ai paesi meno sviluppati un accesso a Internet universale ed economico entro il 2020</p>
<p>SDG 10: Ridurre l'ineguaglianza</p>	<p>Traguardo 10.2: potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro</p> <p>Traguardo 10.3: assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito</p>

<p>SDG 11: Città sostenibili</p>	<p>Traguardo 11.1: garantire a tutti l'accesso ad alloggi e a servizi di base adeguati, sicuri e convenienti [...]</p> <p>Traguardo 11.2: garantire a tutti l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, convenienti, accessibili e sostenibili, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici</p> <p>Traguardo 11.7: fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per le donne e i bambini [...]</p>
<p>SDG 13: Cambiamento climatico</p>	<p>Traguardo 13.3: migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva</p> <p>Traguardo 13.b: promuovere meccanismi per aumentare la capacità effettiva di pianificazione e gestione di interventi inerenti al cambiamento climatico nei paesi meno sviluppati, nei piccoli stati insulari in via di sviluppo, con particolare attenzione a donne e giovani e alle comunità locali e marginali</p>
<p>SDG 16: Società pacifiche e inclusive</p>	<p>Traguardo 16.2: porre fine all'abuso, allo sfruttamento, al traffico di bambini e a tutte le forme di violenza e tortura nei loro confronti</p> <p>Traguardo 16.3: promuovere lo stato di diritto a livello nazionale e internazionale e garantire un pari accesso alla giustizia per tutti</p> <p>Traguardo 16.7: garantire un processo decisionale responsabile, aperto a tutti, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli</p> <p>Traguardo 16.9: fornire identità giuridica per tutti, inclusa la registrazione delle nascite</p> <p>Traguardo 16.10: garantire l'accesso del pubblico alle informazioni e proteggere le libertà fondamentali, in conformità con la legislazione nazionale e con gli accordi internazionali</p>

* Per minori si intendono tutte le persone al di sotto dei 18 anni di età; per giovani si intendono tutte le persone tra i 15 e i 24 anni di età.

Allegato III - Orientamenti dell'UE in materia di diritti umani, comunicazioni della Commissione europea e conclusioni del Consiglio

L'UE ha adottato 11 orientamenti dell'UE in materia di diritti umani. Dal momento che gli orientamenti dell'UE sono adottati a livello ministeriale, costituiscono un forte segnale politico relativo alla loro natura prioritaria per l'UE e i suoi Stati membri. **I seguenti orientamenti dell'UE sui diritti umani integrano gli orientamenti in materia di promozione e tutela dei diritti del bambino.** È pertanto importante che gli attori dell'UE li conoscano e vi facciano riferimento.

- [Orientamenti dell'Unione europea sui bambini e i conflitti armati](#) (2008) e strategia di attuazione (2010).

Questi orientamenti, riveduti nel 2008, impegnano l'UE ad esaminare l'impatto dei conflitti armati sui bambini in modo completo. La [strategia dell'UE di attuazione degli orientamenti dell'Unione europea sui bambini e i conflitti armati](#), riveduta nel 2010, si concentra sulla prevenzione e la protezione, ma anche sulla riabilitazione e reintegrazione dei bambini associati a forze armate o a gruppi armati. Fornisce, inoltre, istruzioni in ordine al monitoraggio, alla rendicontazione e alla cooperazione con le Nazioni Unite. L'attuazione di tali orientamenti si concentra su paesi prioritari, che sono riesaminati regolarmente in conformità all'elenco ONU dei paesi prioritari relativamente ai bambini e i conflitti armati.

- [Orientamenti dell'UE sulle violenze contro le donne e la lotta contro tutte le forme di discriminazione nei loro confronti](#) (2008)

L'UE vanta anche un impegno di lunga data a favore della promozione della parità di genere e dei diritti di donne e ragazze. Gli orientamenti del 2008 sulle violenze e la discriminazione contro le donne e il [piano d'azione dell'UE sulla parità di genere e l'emancipazione femminile nella cooperazione allo sviluppo](#) rappresentano l'ossatura principale dell'azione dell'UE in questo settore.

- [Orientamenti dell'UE in materia di tortura e altre pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti \(2012\)](#) (da aggiornare nel 2016)

Tramite questi orientamenti l'UE cerca di contribuire all'eliminazione della tortura e delle altre forme di pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti. L'UE cerca inoltre di lottare contro l'impunità degli autori di tali reati.

Gli orientamenti riconoscono i bambini come uno dei gruppi che richiedono una protezione speciale.

- [Orientamenti dell'UE in materia di pena di morte \(2013\)](#)

L'Unione europea si oppone in maniera risoluta ed inequivocabile alla pena di morte sempre e comunque, **anche per reati commessi da persone di età inferiore a 18 anni.**

- [Orientamenti dell'UE per la promozione e la tutela dell'esercizio di tutti i diritti umani da parte di lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali \(LGBTI\) \(2013\)](#)

Le persone LGBTI costituiscono un gruppo vulnerabile che continua a essere vittima di persecuzioni, discriminazioni, bullismo e gravi maltrattamenti, spesso caratterizzati da forme estreme di violenza, compresi la tortura e l'omicidio.

Il riferimento ai bambini ai punti 10 e 11 dell'allegato 2 - Elementi per l'analisi/lista di controllo della situazione riguardante le questioni inerenti ai diritti umani delle persone LGBTI - è particolarmente rilevante.

- [Orientamenti dell'UE per la libertà di espressione online e offline \(2014\)](#)

L'UE promuove la sensibilizzazione circa i mezzi di comunicazione ed Internet, la conoscenza di questi ultimi nonché la loro importanza ai fini di un utilizzo sicuro e responsabile di Internet, **specialmente per i bambini e i giovani**, nel contesto di programmi d'istruzione e formazione sui diritti umani, conformemente alla dichiarazione delle Nazioni Unite sull'istruzione e la formazione in materia di diritti umani.

– Comunicazione fondamentale della Commissione europea

- [Comunicazione della Commissione "Verso l'eliminazione delle mutilazioni genitali femminili"](#) (novembre 2013).

La comunicazione definisce un quadro per una serie di attività da attuare attraverso gli strumenti dell'UE esistenti, sia all'interno che all'esterno dell'UE, con l'obiettivo di sostenere gli attori che operano sul campo tramite le delegazioni nell'UE nei paesi partner pertinenti, sviluppare conoscenze e raccogliere dati, nonché rafforzare le relazioni esterne volte a eliminare le MGF.

– Conclusioni fondamentali del Consiglio

- [Conclusioni del Consiglio sui diritti del minore](#) (dicembre 2014).
- [Conclusioni del Consiglio sul lavoro minorile](#) (giugno 2016).
- [Conclusioni del Consiglio sul lavoro minorile](#) (giugno 2010).
- [Conclusioni del Consiglio sulle questioni di genere nel contesto dello sviluppo](#) (maggio 2015).
- [Conclusioni del Consiglio relative al piano d'azione sulla parità di genere 2016-2020](#) (ottobre 2015).
- [Conclusioni del Consiglio sulla promozione e tutela dei diritti dei minori nell'azione esterna dell'Unione europea - dimensione dello sviluppo e dimensione umanitaria](#) (maggio 2008).